



il Quotidiano *della Basilicata*



Anno 6 - N. 233

€ 1,00

Internet www.ilquotidianodellabasilicata.it

Mercoledì 29 agosto 2007

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971-69309, fax 0971-601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835-256440, fax 0835-256466



L'arrivo di Corona a Venosa (foto Mattiacci)

Corona bocciato anche da Veltroni Ieri notte il talk show

a pagina 13



L'evento anticulturale

La raccolta firme dei ragazzi additata come esempio: «Reclamano il diritto a una vita intelligente»

Anche Veltroni contro Corona

«Per una Pro loco che lo invita ci sono 100 ragazzi che protestano»

POTENZA - «Per una Pro loco che invita Corona ci sono 100 ragazzi che protestano in piazza». Così, in poche righe, anche il sindaco di Roma e candidato alla guida del Partito democratico, Walter Veltroni, esprime il suo giudizio su una vicenda che in Basilicata ha fatto molto discutere.

«In questi 15 anni - dice Veltroni nella lunga intervista pubblicata ieri dal Corriere della Sera - si è costruito un grande circo Barnum che oggi a Garlasco mostra il suo volto più orrendo. Non soltanto la Rai, ma tutto il sistema televisivo pubblico o privato è chiamato a un profondo cambiamento. Chi fa i palinsesti deve avere più fiducia in se stesso e negli italiani. Perché per una pro loco che invita Corona ci sono cento ragazzi che vanno in piazza a protestare, a reclamare il diritto a una vita intelligente».

La Pro Loco indicata è, ovviamente, quella di Venosa, guidata da Michele Duino, strenuo difensore della manifestazione in cui l'ospite d'onore era proprio Fabrizio Corona. I giovani in piazza sono i tanti che si sono adoperati, per un mese, in una raccolta firme più che altro simbolica. Un tentativo per manifestare la propria contrarietà a un personaggio definito "volgare" e incapace di mandare un messaggio positivo a chiunque.

Una battaglia in cui sono contrapposte da una parte le ragioni di chi si proponeva, come unico intento, quello di riempire la piazza e contribuire a lanciare Venosa anche dal punto di vista mediatico, dall'altra quelle di chi ha sostenuto l'assoluta incompatibilità tra la cittadina di Orazio e il personaggio Corona. In effetti, quello che oggi è un fenomeno estivo che sicuramente attira molti curiosi, dal punto di vista dei valori ha ben poco da offrire. E' l'esempio dell'uomo capace di guadagnare sullo scandalo, di speculare sulla tragedia, di andar fiero di un'unica cosa: guadagnare tanti soldi. Il come e il perché sono un dettaglio trascurabile. Da domani, spente le luci e placati gli animi, si vedrà se la scelta di Duino porterà più turisti a Venosa. Certo in molti si ricorderanno di questa calda estate.

Da domani, spenti i riflettori, si vedrà se la scelta dell'associazione turistica porterà più visitatori in città



Nelle foto di Andrea Mattiacci alcuni momenti della manifestazione a Venosa ieri in serata. Sopra un fan di Henry John Woodcock, il magistrato potentino a cui Corona deve la notorietà attuale. In alto a destra le firme raccolte dai ragazzi esposte pubblicamente. Sotto i presenti alla sfilata di Miss Italia. Anche l'organizzazione di quest'ultimo evento ha risentito delle polemiche: si è parlato di dividere i palchi. In basso l'atteso arrivo di Fabrizio Corona in un albergo a Venosa



Tra ragazze adoranti e fan di Woodcock La doccia del "vip"

VENOSA - I più furbi hanno scoperto che arriva all'hotel del sorriso. Lo aspettano. E' pieno di fotografi e cameramen. Ma anche di improvvisati cronisti amatoriali, cellulare in pugno, pronti a inviare il video su youtube. L'ostaggio dello stato, come lo ha definito il rapper Bruno Valvo, si fa attendere. Ogni tanto i fotografi si accalcano. «Falso allarme», si sente dire. Poi arriva. Jeans aderente, maglietta bianca Corona's e i capelli un po' sconvolti. Appare stanco. Scarico. Abbraccia il cameraman di Lucignolo. E dice: «vado a fare una doccia. Ho fatto 900 chilometri. Ci vediamo dopo». Non parlerà di vallettopoli. Lo ha promesso agli organizzatori. Ma

di FABIO AMENDOLARA

qualcosa bolle in pentola. C'è chi sostiene che ha già in caldo un sito internet con i retroscena dell'inchiesta. In piazza c'è uno striscione: «liberate il principe azzurro». E' una pubblicità di gioielli. Sotto c'è un gruppo di ragazze, adolescenti. Sono venute per lui. «Corona è il nostro principe azzurro», dicono. Più avanti parlano del tatuaggio: «si è fatto scrivere perdonami, per la moglie». Un ragazzo ferma il fotografo del Quotidiano: «tu sei per Corona?», chiede. Allà risposta «noi siamo con Woodcock» resta spiazzato. Era uno scherzo. Ma qui i sostenitori del pm ci sono davvero. Ogni tanto sfilano con le

magliette del pm biondo che fa impazzire il mondo. E' una vera sfida. C'è chi con Fabrizio proprio non vuole avere a che fare. Sul palco c'è uno striscione che se la prende con Corona. Attaccate ci sono tutte le firme raccolte dal comitato. Ma sul balcone non si può salire. Qui non sono abituati alle incursioni dei giornalisti. «Fatevi i fatti vostri», dice un anziano. «Va' camin». E in modo rustico invita i cronisti ad andare via. E ci sono i distratti. Quelli a cui non frega niente di Corona, nè della polemica. Sono in piazza per le miss. Lontani dalle lenzuola, dai riflettori di Lucignolo, dalla proloco, dalle polemiche e dal «principe azzurro».

